

# Proposte nuove regole per

**Modifiche migliorative ma anche grosse lacune e ambiguità**

di Michela Kuan

**N**el 1986 il Consiglio Europeo adottò la Direttiva 86/609 sulla "protezione degli animali utilizzati per fini sperimentali o altri fini scientifici". Essa fissa gli standard minimi sulle modalità di impiego di animali in esperimenti negli Stati dell'Unione Europea. Dodici milioni di animali è il numero stimato di animali utilizzati in esperimenti nei laboratori europei ogni anno. La Direttiva fu concepita per assicurare la "protezione degli animali utilizzati per fini sperimentali o altri fini scientifici" ma si è dimostrata inefficace in questo. Così come è formulata, la Direttiva 86/609 fa davvero poco per

scoraggiare l'uso di animali e promuovere metodi sostitutivi: questo è dovuto alle poche specifiche e alla possibilità di ricorrere a deroghe anche nei casi più estremi.

Dopo 22 anni la Commissione Europea ha, finalmente, presentato la proposta di revisione della direttiva 86/609 sulla sperimentazione animale. La Commissione ha lavorato alla revisione di questa direttiva sin dal 2002 e, dopo essere stata rinviata per mesi, trova finalmente la sua conclusione.

La nuova Direttiva dovrà tenere conto, oltre all'avanzamento scientifico, del significativo interesse dell'opinione pubblica sull'argomento: nel 2006 oltre 42.000 cittadini europei hanno risposto ad una consultazione della Commissione sulla Direttiva, ottenendo il terzo più alto responso mai avuto rispetto ad

altri questionari. La Commissione sottolinea che questo "fornisce una forte indicazione dell'interesse pubblico in questo ambito", esprimendo la volontà di una maggiore tutela per gli animali utilizzati negli esperimenti (93%) e di un investimento maggiore a livello europeo per lo sviluppo e la validazione di metodi sostitutivi alla sperimentazione animale (79%).

La LAV prendendo atto che la proposta di revisione della Direttiva Ue 86/609 non va, purtroppo, verso l'abolizione della sperimentazione animale, accoglie in maniera costruttiva la proposta di revisione, in quanto apporta alcune importanti migliorie per il benessere dei milioni di animali detenuti negli stabulari, anche se permangono grosse lacune per punti fondamentali.

Tra le modifiche migliorative più evidenti, rispetto alla normativa

# la vivisezione in Europa

**L'iter di revisione della Direttiva 86/609**

in atto, ci sono l'ampliamento delle categorie di animali comprese nella definizione di animale e dei campi di applicazione, che includono la ricerca di base e l'uso degli animali nella didattica, rappresentano un importante passo avanti a livello europeo. Da sottolineare anche l'inclusione nella proposta degli animali allevati anche per la produzione di organi e/o tessuti.

Permangono, però, ambiguità nelle diciture e la mancanza di linee guida certe per l'interpretazione delle stesse; inoltre anche se il principio delle 3R (rimpiazzare, ridurre e raffinare i test sugli animali) è citato in vari contesti e promosso, viene particolarmente incentivato il refinement a scapito della riduzione

del numero di animali e ancor più della loro sostituzione; mentre il nostro obiettivo è quello di favorire una costante riduzione nel numero di animali usati in UE a scopo sperimentale, in vista del traguardo finale rappresentato dalla sostituzione degli animali nella ricerca con metodi eticamente e scientificamente validi, rendendo il processo di autorizzazione quanto più rigoroso possibile, e promuovendo il ricorso a metodi alternativi.

Da specificare l'uso delle grandi Scimmie nella ricerca: infatti, anche se l'articolo che ne regola l'uso è particolarmente restrittivo rispetto agli altri primati e mammiferi non è totalmente vincolante lasciando, nei fatti, la possibilità di usare scimpanzé, bonobo, gorilla e orangutan anche per scopi relativi alla salute umana.

Il quadro generale che si evince

dall'analisi della proposta di revisione della Direttiva 86/609 CEE è molto complesso e promettente ma con ambigue possibilità di riuscita; ci auguriamo, quindi, che questo testo possa rappresentare la base su cui costruire un profondo cambiamento nello scenario nazionale e internazionale della ricerca scientifica e nel riconoscimento del valore della vita animale e umana.

Speriamo, inoltre, che il Parlamento e il Consiglio UE considerino una priorità la discussione della nuova direttiva sui test su animali. Se la nuova direttiva non sarà discussa in Parlamento entro le elezioni europee previste per giugno 2009, infatti, la legislazione rischia di essere significativamente ritardata e ogni giorno di ritardo nell'emanazione della normativa, comporta l'inaccettabile sofferenza di migliaia di animali.